

Un anno senza Kobe Bryant

Pubblicato: Martedì 26 Gennaio 2021



Oggi, un anno fa, **a Bologna era appena stata sollevata dall'arbitro la palla** per la contesa iniziale del match tra la **Fortitudo** e la **Openjobmetis Varese** quando dall'altra parte dell'oceano rimbalzò la notizia – pubblicata inizialmente su TMZ – destinata a far piangere centinaia di milioni di appassionati di basket. **Kobe Bryant era morto** in un incidente aereo.

A Calabasas, California, l'elicottero che trasportava il campionissimo della pallacanestro (nato nel **1978**) e altre otto persone (tra cui Gianna, figlia del campione) si era appena schiantato in una mattina di forte nebbia senza lasciare scampo agli occupanti. E **proprio al palasport bolognese venne alzato il primo striscione in onore e in memoria di Kobe**, scritto in fretta e furia dai tifosi locali che, in qualche modo, comunicarono ai giocatori in campo quanto accaduto negli States.

Da quel momento, il **mondo dei canestri e dello sport in generale ha iniziato a piangere** per la scomparsa di un **vero e proprio simbolo**. Bryant, il *Black Mamba* come era stato soprannominato, in carriera vinse **cinque titoli NBA con i Los Angeles Lakers**, la sua unica squadra per vent'anni, venne nominato miglior giocatore (MVP) della regular season per una volta, e per due volte MVP dei playoff. Conquistò **due ori olimpici con gli USA** e due titoli di capocannoniere. Di fatto **raccolse l'eredità di Michael Jordan** (e quella precedente di Magic Johnson e Larry Bird) nel diventare il volto più riconosciuto del basket a livello planetario.

Lo schianto di Calabasas **portò via anche un grande amico dell'Italia**. Kobe infatti ha vissuto a lungo da bambino nel nostro Paese, quando **seguì il padre Joe** che disputò diverse stagioni nel campionato

italiano dopo aver lasciato la NBA. Qui Kobe **imparò i fondamentali della pallacanestro**, frequentò le scuole, si fece una cerchia di amici e cominciò a **parlare fluentemente l'italiano** tanto che in un vecchio spot NBA dedicato al mercato mondiale – quando ancora non c'erano azzurri nella Lega – toccò a lui salutare nella nostra lingua. Appena diventato “pro”, **passò anche da Varese** per essere protagonista di un curioso spot dell'Adidas – allora suo sponsor – girato nella palestra “dei pompieri” di via XXV Aprile. In questi giorni **Reggio Emilia**, la città cui fu più legato, **ha dedicato a Kobe e Gianna una piazza**.

Ma **non si contano gli omaggi degli appassionati**: in un anno sono stati decorati con la figura del Mamba, con i colori gialloviola e con i numeri 8 e 24 (quelli indossati in carriera) **numerosi playground e muri un po' ovunque**, in Italia e in tutto il mondo.

La sua morte ha, in qualche modo, **anticipato l'incredibile anno della pandemia** (che il 26 gennaio non era ancora tale), quello che la NBA stessa ha vissuto in maniera inedita con l'organizzazione di una **“bolla” a Orlando** in cui giocatori, staff e addetti ai lavori sono stati rinchiusi per disputare le ultime partite di stagione regolare e i successivi playoff. Che si sono **conclusi con la vittoria dei Lakers, la ex squadra di Kobe**, ora guidata in campo dal suo erede a livello di notorietà mondiale e impatto sul gioco, **LeBron James**.



Il Kobe Bryant Museum disegnato da un ragazzino 12enne di Gallarate

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it